

# SISTEMA IMPRESA

---



# Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

# SISTEMA IMPRESA

## Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | NOVEMBRE 2018

**Direttore Responsabile:** Barbara Milanese  
**Progetto grafico:** Barbara Milanese  
**Immagini:** pixabay.com  
**Proprietario ed editore:** Sistema Impresa  
**Sede legale:** Crema (CR) via Olivetti 17  
**Registrazione:** n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

### HANNO COLLABORATO

**Giornalisti:**  
 Roberto Bettinelli  
 Rossano Salini

**Professionisti:**  
 Andrea Bignami  
 Eleonora Di Bari  
 Luca Zuccotti

**Enti, imprese e associazioni:**  
 Fai - Trasporto Persone  
 Inail  
 Ebiten  
 Fondo Formazienda  
 Regione Lombardia  
 Fidicom  
 Istituto di Credito Sportivo

### EDITORIALE

Terziario. Più valore al turismo e al commercio 5

### APPROFONDIMENTO

L' Accordo Interconfederale del 2 maggio 2018 e le nuove figure professionali 6

Esperto nella concertazione dei piani formativi. Il Piano Studi 7

### TITOLO

Formazienda. Da dieci anni al fianco delle imprese 9

Ebiten. Bilateralità e welfare, opportunità per imprese e lavoratori 12

Sistema Impresa e Inail. Incentivi per imprese sicure 15

Sistema Impresa Lombardia. «Più risorse ai centri storici» 18

Fidicom. Convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo 22

FAI - Trasporto persone. Assemblea generale 24





lavoro  
formazione  
internazionalizzazione  
attività sindacale  
credito

[WWW.SISTEMA-IMPRESA.ORG](http://WWW.SISTEMA-IMPRESA.ORG)



## «Più valore al turismo e al commercio»

di  
Berlino Tazza

Mercoledì 24 ottobre, al Tavolo del *Patto per lo sviluppo di Regione Lombardia*, un importante momento di confronto e dialogo in cui le parti sociali maggiormente rappresentative del panorama regionale sono invitate a partecipare allo scopo di portare avanti le necessità delle imprese associate, abbiamo toccato tematiche fondamentali per lo sviluppo socio economico regionale: il *Piano Regionale di Sviluppo* (PRS), il *Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale*, i *Piani di Rafforzamento Amministrativo* (PRA) e la *Strategia Macroregionale Alpina*.

Sono convinto che il turismo in Lombardia, come del resto in tutto lo stivale, possa davvero diventare il corebusiness regionale e nazionale. Per farlo abbiamo la necessità di perseguire il percorso già avviato dell'autonomia con evidenti ripercussioni positive su tutti i settori produttivi, oltre che il dovere di rilanciare il commercio nei centri storici, azione indispensabile per creare socialità, attrattività e servizi adeguati al pubblico che vogliamo richiamare. Il dialogo con Regione Lombardia è sempre molto proficuo e continuo ad essere dell'idea che più regioni dovrebbero uti-

lizzarlo come "modello". Sono certo che anche la legislatura Fontana saprà valorizzare gli strumenti già messi in atto dalla precedente a partire dalla valorizzazione e dallo sviluppo dei DUC – *Distretti urbani del Commercio* – indispensabili momenti di confronto e di crescita per le singole realtà oltre che strumenti idonei ad intercettare le risorse che proprio la Regione si dice disposta a mettere sul tavolo per perseguire la finalità di sviluppo delle città lombarde. Starà poi alle singole amministrazioni e alle associazioni di categoria saper intercettare ciò che potrebbe cambiare il destino dei propri centri urbani.

## Esperto nella concertazione dei piani formativi

### PIANO STUDI

#### CORSO DI FORMAZIONE PER LA CONDIVISIONE DEI PIANI FORMATIVI

I componenti la Commissione Paritetica Nazionale e Territoriale devono possedere la qualifica di "Esperto nella condivisione dei Piani Formativi"; per ottenere tale qualifica è necessario partecipare ad un corso di formazione organizzato dalle Parti Sociali costituenti il Fondo Formazienda il cui piano di studi viene di seguito rappresentato.

Le Parti Sociali possono riconoscere crediti formativi ai destinatari della formazione anzidetta in base alle qualifiche (per esempio: laurea in scienze sociali, giuridiche, politiche) o all'esperienza già acquisita dal sindacalista (per esempio: componente di commissioni di condivisione di altri enti).

#### PIANO DI STUDI

**Destinatari:** sindacalisti datoriali e dei lavoratori

**Durata minima:** 60 ore

**Qualifica:** esperto nella condivisione dei Piani Formativi

**Titolo:** Attestato di partecipazione

**Programma:**

La formazione continua (2 ore)  
- Il lifelong learning;

Contesto di riferimento (6 ore)

- Europa 2020;
- Programma nazionale di riforma (PNR);
- Le funzioni di indirizzo attribuite ai MLPS;
- Le politiche nazionali a supporto della formazione continua;
- L'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL)
- Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive (Decreto legislativo del 14 settembre 2015 n. 150);
- La programmazione regionale in materia di formazione continua;
- Panoramica dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua;
- Azioni del MLPS a sostegno dei Fondi (start-up);
- Rappresentatività dei Fondi in termini di imprese;
- Rappresentatività dei Fondi in termini di dipendenti delle imprese aderenti;
- Lo scenario nazionale del "mercato" dei Fondi.

Normativa di riferimento (16 ore)

- Art. 118 Legge 388/2000;
- Art. 25, comma 4 Legge n. 845 del 21 dicembre 1978;
- Art. 1 comma 722 Legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- Circolare n. 1 del 10 aprile 2018 denominata "Line Guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua".

Il Fondo Formazienda (8 ore)

- Statuto e regolamento del Fondo;
- Politica integrata per la qualità;
- Modello di gestione e organizzazione ai sensi della 231;
- Formazienda 2020;
- Gli avvisi;
- Piani Formativi e istanze di finanziamento;
- Nucleo di Valutazione Tecnico - funzioni.

Intesa delle parti sociali (12 ore)

- Il dialogo sociale
- Accordo interconfederale del 2 maggio 2018;
- La Commissione Paritetica Nazionale – funzioni e regolamento;
- Le Commissioni Paritetiche Territoriali – funzioni e regolamento;
- Articolazione delle Commissioni;
- La "check" per le Commissioni, le RSA e le RSU;
- Il parere delle Parti Sociali.

Esercitazioni pratiche a valere su (16 ore):

- Richiesta d'intesa per Piano Formativo aziendale in cui sia presente RSU;
- Richiesta d'intesa per Piano Formativo aziendale in cui sia presente RSA;
- Richiesta d'intesa per Piano Formativo aziendale in prive di RSA o RSU;
- Richiesta d'intesa per Piano Formativo territoriale;
- Richiesta d'intesa per Piano Formativo settoriale o di comparto;
- Richiesta d'intesa per riesame Piano Formativo alla Commissione Paritetica Nazionale.

# L' Accordo Interconfederale del 2 maggio 2018 e la nuova figure professionali

## Nasce il corso per "Esperto nella concertazione dei piani formativi"

Per dar seguito all'Accordo Interconfederale del 2 maggio 2018, denominato "Criteri e modalità per la condivisione, fra le parti sociali, dei piani formativi", *Sistema Impresa e Confsal* hanno pianificato significative attività formative, propedeutiche alla diffusione della conoscenza dell'intesa raggiunta. Tra le attività formative sull'Accordo interconfederale del 2 maggio 2018 *Sistema Impresa e Confsal* hanno ritenuto opportuno attivare un corso di formazione rivolto a dirigenti/quadri datoriali e sindacali finalizzato all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali degli stessi denominato "Esperto nella concertazione dei piani formativi", da attivare su tutto il territorio

nazionale. La qualifica consentirà ai partecipanti di poter partecipare alla selezione e nomina nelle *Commissioni Paritetiche*.

Infatti, al termine del periodo di svolgimento (previsto per giugno 2019), le parti sociali daranno vita alle *Commissioni Paritetiche Territoriali* in tutte le regioni italiane così che imprese e lavoratori potranno continuare a contare sull'interlocuzione con rappresentanti sindacali datoriali e dei lavoratori adeguatamente formati.

Chi fosse interessato a partecipare al corso, può contattare la segreteria della confederazione *Sistema Impresa* o scrivere alla mail [info@sistema-impresa.org](mailto:info@sistema-impresa.org)



2008 | 2018

# 10 ANNI INSIEME

**1** FONDO  
**110** MILA IMPRESE  
**750** MILA DIPENDENTI

## Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti

Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo

Sono tre i conti a disposizione delle aziende per accedere ai finanziamenti

- » **Conto Formazione di Sistema** | dedicato alle micro e piccole imprese
- » **Conto Formazione di Impresa** | pensato per le medio - grandi aziende
- » **Conto Formazione di Rete** | ideato per i gruppi di impresa (impresa unica)

Visitate il nostro sito [www.formazienda.com](http://www.formazienda.com) per le modalità di adesione

via Olivetti 17  
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168  
Fax 0373 472163

[info@formazienda.com](mailto:info@formazienda.com)  
[www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)

[@Formazienda](https://twitter.com/Formazienda)  
[Fondo Formazienda](https://www.linkedin.com/company/formazienda)

**FORM**Azienda®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE  
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE



## Da dieci anni al fianco di imprese e lavoratori

Spada: «Il decimo compleanno di Formazienda rappresenta un traguardo importante: 110 mila imprese aderenti»

La formazione garantisce la crescita delle risorse umane e delle imprese. Non è un luogo comune, bensì un dato di fatto che si evince dai risultati concreti che le aziende riscontrano e confermano. In Italia i fondi interprofessionali che promuovono e finanziano la formazione continua sono pochi, meno di 20.

Tra questi uno dei più performanti e in continua crescita è Formazienda, che proprio questo mese

compie i suoi primi 10 anni vita.

Oggi Formazienda è presieduto dal dott. **Andrea Bignami**, succeduto a **Enrico Zucchi**, ed è diretto da **Rossella Spada**. Formazienda è stato autorizzato ad operare dal *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* nel 2008 ed è costituito, come ogni fondo interprofessionale, da una parte sindacale, *Confasal* e da una parte datoriale, *Sistema Impresa*.

«Il decimo compleanno di Formazienda rappresenta un traguardo importante per il fondo», spiega il direttore generale **Rossella Spada**. «Con i dieci anni Formazienda ha raggiunto quota 110 mila imprese aderenti. Un risultato determinante, nel contesto di un sistema produttivo sempre più competitivo e all'avanguardia. Al centro di tutto questo c'è l'investimento in capitale umano. La conoscenza e la specializzazione diventano veri e propri asset. La crisi economica degli ultimi anni ha palesato ancora di più l'esigenza di ripensare seriamente al mercato del lavoro e alla sua modernizzazione. È emersa in maniera inequivocabile la necessità di avere, accanto a misure di carattere assistenzialistico, provvedimenti operativi finalizzati a rendere più efficiente e flessibile il funzionamento del mercato del lavoro. Le adesioni ai fondi interprofessionali in generale e a Formazienda in particolare, infatti, dal 2009 ad oggi sono cresciute sensibilmente, segno che le imprese vedono la formazione come elemento di rilancio della competitività».

Un arco di tempo in cui il mercato del lavoro è notevolmente cambiato, creando sfide sempre nuove per una realtà come Formazienda.

«Le imprese hanno necessità di personale "flessibile", trasversale, altamente specializzato», commenta ancora Rossella Spada.

«Questo è ciò che emerge dalle aziende aderenti, che prioritariamente sono riconducibili alle micro e PMI. Ma credo possano rappresentare un campione che rispecchia le necessità dell'intero sistema produttivo del Paese.

Le parti sociali di Formazienda - *Confsal* e *Sistema Impresa* - a garanzia dei lavoratori e delle imprese aderenti, hanno ritenuto opportuno costituire un fondo che avesse a cuore in particolare le micro e piccole imprese prioritariamente riconducibili al settore del terziario. Il sistema della formazione continua, infatti, funziona perché strutturato

per comparti economici: commercio, artigianato, industria, agricoltura, professioni, ognuno con la necessità di potenziare ambiti tematici diversi (innovazione, internazionalizzazione, reti di imprese). Formazienda ha chiaro ciò che vuole: andare ad intercettare tutte quelle imprese di micro e piccole dimensioni - che tra l'altro rappresentano oltre i 90% del tessuto economico del nostro Paese - e che hanno le stesse esigenze formative delle medie e grandi imprese».

Una formula che ha funzionato, e che ha determinato il successo di Formazienda.

«Ciò che ci ha sempre caratterizzato è stato il dialogo con i nostri interlocutori: le imprese. Formazienda organizza costantemente congressi, riunioni e convegni che servono a tener vivi conversazione e confronto con le aziende e le loro reali necessità. Proprio sulla base dei fabbisogni formativi delle imprese e delle loro richieste di modalità di erogazione dei finanziamenti, Formazienda pensa ai propri Avvisi e, negli anni, ha inserito strumenti consoni a dare risposte celeri, immediate e tempestive alle concrete necessità espresse dalle imprese.

Con questa filosofia nasce nel 2013 l'Avviso a Sportello che consente alle imprese di candidare in qualsiasi momento dell'anno la domanda di finanziamento di piani formativi che rispondano alle singole esigenze contingenti e di avere risposte immediate. Credo sia proprio l'Avviso a Sportello ad aver concorso al successo e la crescita costante del Fondo Formazienda, in quanto strumento che ha saputo rispondere in maniera efficace alle esigenze delle imprese. Con lo stesso spirito, il Fondo sta definendo la programmazione per il 2019 di nuovi strumenti di accesso ai finanziamenti, strumenti di cui presto si darà evidenza con seminari, convegni e momenti di lavoro dedicati, secondo le modalità di lavoro classiche del nostro fondo»



### Comunicazioni del Presidente

Crema, 31 Ottobre 2018

Carissimi,

siamo giunti ad un importante traguardo della vita di Formazienda: il decennale dell'autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oggi Formazienda conta sull'adesione di 106.773 imprese che impiegano 731.890 lavoratori e, secondo i rapporti pubblicati dalla vigilante ANPAL, per il terzo anno consecutivo, sul risultato di *best performer* per crescita sia per imprese aderenti sia per lavoratori delle stesse. Aggiungendo a ciò i vari riconoscimenti per l'innovazione e le buone prassi che ci sono stati attribuiti, possiamo definire notevoli i risultati raggiunti nel primo decennio.

I ragguardevoli risultati sintetizzati sono stati ottenuti con sforzi e sacrifici da parte di tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alle attività del Fondo; partendo dai visionari pensatori e promotori dell'idea fino agli attuali collaboratori. Persone che, operando sotto l'impegnativo slogan **METTICI ALLA PROVA**, hanno accettato la sfida con responsabilità e dedizione e, giorno per giorno, hanno consentito di migliorare l'organizzazione, l'operatività e la qualità della Nostra azione.

Collaboratori ai quali porgo il mio più sentito ringraziamento!

A coloro che tuttora collaborano con il Nostro Fondo chiedo di mettere a disposizione il proprio talento per rilanciare lo slogan **METTICI ALLA PROVA** con con l'obiettivo di nuovi sfidanti traguardi. Rilancio l'azione nella convinzione che, grazie al prezioso coordinamento del Direttore, tutti Noi si possa proseguire ad accettare le quotidiane sfide che la crescita comporta, forzandoci affinché le cose accadano, assumendoci quelle responsabilità che danno un significato profondo al lavoro e ci rendono consapevoli di poter lasciare una impronta.

Questioni organizzative non ci hanno consentito di organizzare i festeggiamenti del decennale in occasione del 31 ottobre, salvo il brindisi organizzato per questa mattina, e di ciò me ne scuso, ma assicuro che stiamo lavorando affinché tutti insieme si possa dare il giusto tributo agli obiettivi raggiunti.

Vi ringrazio per l'attenzione, con perfetta stima

via Olivetti 17  
26013 Crema (CR)  
CF 91031030199

Tel. 0373 472168  
Fax 0373 472163

info@formazienda.com  
[www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)



## EBITEN

# Bilateralità e welfare, opportunità per imprese e lavoratori

Pariscenti: «Enormi benefici che si traducono in un aumento della produttività aziendale»

Negli ultimi anni il welfare aziendale ha subito un incremento.

Le imprese che hanno adottato politiche di welfare sono cresciute: i datori di lavoro ne hanno guadagnato in termini di produttività e di benessere dei propri dipendenti. Queste imprese hanno messo il primo importante tassello per il proprio processo di sviluppo sano e duraturo.

Quando si parla di welfare, spesso lo si associa al termine bilateralità, soprattutto in riferimento ai cosiddetti organismi bilaterali. Di quale sia il ruolo degli enti bilaterali nel welfare aziendale ne abbiamo parlato con **Matteo Pariscenti**, direttore di Ebiten.

**Direttore, cosa si intende per welfare bilaterale?**

Per welfare bilaterale si intende il welfare sviluppato dalla contrattazione collettiva nazionale o di secondo livello nell'ambito di un sistema strutturato di enti e fondi bilaterali che erogano i servizi e le prestazioni negoziali. Come nel caso dell'*Ebiten*, l'ente bilaterale individuato dalle parti sociali *Sistema Impresa e Confasal, Fesica e Fisals* per tutti i contratti tra loro siglati.

**C'è differenza tra welfare aziendale e welfare bilaterale?**

Il welfare aziendale tende a concentrarsi nelle imprese di dimensioni medio grandi, attive so-

prattutto nei settori economici più sviluppati, come ad esempio l'industria. Il welfare bilaterale, invece, si sta rivelando una buona opportunità a tutela dei lavoratori impiegati in settori produttivi più frammentati, ad esempio il terziario, settore di cui Ebiten si occupa prioritariamente. Gli ambiti di intervento dei sistemi bilaterali, in questi anni, si sono rivolti prioritariamente alla mutualizzazione di obblighi retributivi derivanti dal contratto di lavoro e alla gestione delle provvidenze nei campi dell'assistenza sociale e sanitaria. Anche se i più diffusi strumenti di welfare bilaterale sono per lo più legati alle forme di conciliazione a sostegno della famiglia.

**L'ente bilaterale come si pone in questo senso?**

Il dialogo tra bilateralità e welfare aziendale è in crescente dialogo. Sempre più spesso gli enti bilaterali scelgono di proporre ai lavoratori delle vere e proprie piattaforme di welfare simili a quelle che i dipendenti della medie e grandi imprese hanno a disposizione.

**Anche Ebiten?**

L'*Ebiten* ha effettuato uno studio di fattibilità in cui ha riscontrato uno allontanamento tra i benefit maggiormente proposti dalle aziende e quelli desiderati dai dipendenti. In particolare è emerso che i più utilizzati sono i buoni pasto, strumenti high tech e le polizze assicurative mentre i più ambiti dai dipendenti sono i servizi di sostegno alla famiglia, servizi di benessere e servizi legati allo shopping. Per tali motivi l'*Ebiten* sta valutando, tra numerose proposte, l'utilizzo di una piattaforma che soddisfi concretamente le esigenze dei lavoratori aderenti.

**E come si pone il welfare bilaterale nella contrattazione collettiva?**

Parlare del welfare nella contrattazione di secon-

*“Il dialogo tra bilateralità e welfare aziendale è in costante crescita. Sempre più spesso gli enti bilaterali scelgono di proporre ai lavoratori delle vere e proprie piattaforme di welfare simili a quelle dei dipendenti delle medie e grandi imprese”*

### WELFARE BILATERALE

Welfare sviluppato dalla contrattazione collettiva nazionale o di secondo livello nell'ambito di un sistema strutturato di enti e fondi bilaterali che erogano i servizi e le prestazioni negoziali.

do livello non è semplice. Occorre una preparazione adeguata alla stesura di contratti fatti su misura per l'azienda, contratti in cui vengano rispettati i parametri per accedere alla detassazione e decontribuzione parziale del premio di produttività in virtù di obiettivi aziendali previsti negli accordi stessi.

Da questo punto di vista, l'*Ebiten* è in grado di fornire un'adeguata formazione agli operatori di sistema rispetto all'attività consulenziale necessaria ad accompagnare le aziende nel confezionamento di accordi o regolamenti "potabili". In altri termini, accordi che permettano all'impresa di



sostituire in maniera efficace il premio con il welfare.

#### Quali sono i benefici del welfare?

Il welfare si ripercuote positivamente sul clima generale dell'impresa. La diminuzione dello stress e dell'assenteismo sono solo due dei fattori che si percepiscono immediatamente in un'impresa che adotta tali politiche. Questi enormi benefi-

ci vengono nel breve periodo tradotti in un aumento della produttività aziendale. Per questo si dice che un piano di welfare rappresenta una leva strategica nell'ambito della gestione del personale d'impresa. Diversi studi hanno certificato come le aziende attive su questo tema migliorino le proprie prestazioni, rafforzino la relazione tra individuo e impresa e favoriscano la propria reputazione sia all'interno che all'esterno. Lo sviluppo di esperienze bilaterali su base regionale e locale potrebbe aiutare ad adattare l'offerta di welfare alle esigenze specifiche dei territori dando vita a forme di secondo welfare tagliate sulle concrete esigenze territoriali di imprese e lavoratori. Si potrebbero sperimentare servizi innovativi e creare reti con altri attori, anche istituzioni pubbliche, proprio per costruire un'offerta completa e integrata di politiche sociali. Un grande potenziale per la bilateralità che, però, ha bisogno di reti di supporto adeguate.

## Sistema Impresa e Inail Incentivi per le imprese sicure

Primo tavolo del Comitato.

Obiettivo: garantire la massima sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tazza: «Triennio all'insegna della diffusione di Modelli di Organizzazione e Gestione della Sicurezza. Sconti per le imprese che investono»

Sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro, prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, ridurre gli eventi infortunistici e le malattie professionali.

Questi sostanzialmente i grandi obiettivi che si sono posti *Sistema Impresa* e *Inail* siglando il secondo *Protocollo di Intesa* che si è concretizzato con l'avvio del primo Comitato Paritetico di Indirizzo a cui era preceduto un primo incontro propedeutico con il direttore centrale ingegner **Ester Rotoli**, in cui erano state tracciate le linee guida del prossimo triennio.

«Un'intesa tra i due enti che suggella una collaborazione ormai attiva da anni» spiega **Berlino**

**Tazza**, presidente di *Sistema Impresa* «e che già ieri si è tradotta nella messa in agenda di azioni pratiche a favore delle imprese».

**Presidente, quali sono le esigenze di questo nuovo Protocollo di Intesa, siglato a luglio e avviato ieri?**

Il primo accordo quadro tra *Sistema Impresa* e *Inail* è datato aprile 2015. Insieme abbiamo avviato un impegno comune sul delicatissimo fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro concentrandoci prioritariamente sul terziario, settore in cui per prassi ed erroneamente, si presume ci sia una percentuale minore di infortuni

sul lavoro. Abbiamo elaborato un “Documento programmatico 2016-2017” e avviato un Comitato paritetico di Coordinamento che ha dato seguito agli obiettivi previsti.

Un buon lavoro che ha prodotto la realizzazione di *Modelli di Organizzazione, gestione e controllo* (MOG) inerenti la salute e la sicurezza in aziende riferibili al terziario, in particolare riconducibili al turismo e ai servizi alla persona e alle imprese. Ne scaturirà la pubblicazione di un opuscolo che, a seguito dei recenti obiettivi individuati dal nuovo *Protocollo di Intesa*, verrà divulgato alle PMI del territorio nazionale. Il *Comitato Paritetico di Coordinamento* di ieri ha avviato gli obiettivi del *Protocollo di Intesa*.

#### Quali sono concretamente le azioni che porterà avanti il Comitato?

Le azioni che abbiamo previsto per il triennio e ben espresse nel Protocollo sono: l’implementazione e la pubblicazione dei documenti elaborati nel corso del secondo accordo quadro; la divulgazione delle esperienze acquisite nella realizzazione degli esempi di MOG, attraverso iniziative informative, workshop e seminari sul territorio nazionale; azioni volte al contenimento degli infortuni nelle aziende del settore, anche attraverso la diffusione della cultura della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sulla base di un modello di processo che garantisca partecipazione e confronto tra i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione; l’individuazione e la diffusione di buone pratiche in materia di salute sicurezza e prevenzione, con il coinvolgimento degli strumenti paritetici bilaterali confederali, il *Fondo Formazienda* ed l’Ente Bilaterale *Ebiten*, nonché della *Confasal*.

#### Quindi verranno messi in agenda anche incontri formativi direttamente con le imprese?

Le imprese saranno il nostro primario interlocutore. Tuttavia, occorre pianificare un lavoro capillare. Per questa ragione stiamo predisponendo un primo grande evento nella sede dell’Inail di Roma a cui saranno invitati i vertici delle direzioni territoriali Inail, i vertici delle nostre articolazioni confederali e diverse imprese al fine di “formare” le sedi regionali e provinciali che a loro volta si faranno portavoce dei contenuti ricevuti. L’obiettivo è di raggiungere il numero più ampio di micro e piccole imprese in tutto lo stivale. Abbiamo anche immaginato di predisporre un software in grado di facilitare le imprese e i relativi operatori di settore nella predisposizione e adozione dei *Modelli di Organizzazione e gestione della Sicurezza* (MOG).

#### Qual è secondo lei il metodo più efficace per fare in modo che le aziende partecipino a questi incontri e siano sempre più attente al tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro?

Il tema centrale è quello dell’incentivo e della premialità nei confronti di chi rispetta determinati standard di sicurezza. A tal proposito abbiamo previsto alcune azioni che saranno determinanti per le aziende che parteciperanno ai seminari in programma: verrà data loro la possibilità di ottenere la riduzione del premio assicurativo per prevenzione (OT24). Lo sconto sarà rivolto a quelle aziende che recepiranno i nostri MOG e che quindi realizzeranno interventi per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Non solo. Apriremo un confronto con *UNI*, l’ente italiano di normazione con cui *Sistema Impresa* lavora già da tempo, e verificheremo se ci sono le condizioni per avviare una prassi di riferimento che abbia a tema proprio i Modelli di Organizzazione, gestione e controllo inerenti la salute e la sicurezza in aziende del terziario.



#### In che modo verrà monitorata l’attuazione di tali azioni?

Sarà anche questo il ruolo del *Comitato Paritetico di Coordinamento*, composto da sei esperti della materia, di cui tre individuati dall’Inail e tre individuati da *Sistema Impresa*. Nel *Protocollo d’Intesa Sistema Impresa e Inail*, in funzione delle specifiche competenze e disponibilità, si impegnano anche a mettere in campo le risorse professionali, tecniche, strumentali e a rendere disponibile il proprio patrimonio di conoscenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per la realizzazione delle iniziative progettuali e dei piani operativi.

#### Cosa ci dice della situazione generale del tema sicurezza sul lavoro nel nostro Paese e in particolare nel terziario?

Il settore terziario è eterogeneo e spesso, specialmente in relazione alle micro, piccole e medie imprese, viene erroneamente considerato esente da rischi per i lavoratori. Non è così. La realtà produttiva italiana vede una presenza significativa di aziende che operano in quest’ultimo settore economico, ed in particolare nell’ambito del turismo (alberghi, ristoranti, campeggi) del commercio (servizi commerciali, piccoli negozi, media e grande distribuzione) e dei servizi (servizi alla persona, attività amministrative e di ufficio in genere) con un numero di occupati sempre crescente. È

↑

Da sinistra: Alessandra Manicucci (Inail), Francesca Romani (Inail), Umberto Scaglione (Inail), Matteo Pariscenti (SI), Berlino Tazza (SI), Mirco Ghiotti (SI), Simone Merli (SI), Vanessa Manni (Inail) e Ruggero Maialetti (Inail).w

evidente che in questo settore avviene un gran numero di infortuni e/o malattie professionali. La banca dati Inail, benché chiaramente registri solo le percentuali di infortuni denunciati, ci aiuta a capire meglio la situazione e a farci un’idea di quanto sia necessario creare una vera e propria cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 2017 si sono registrati 63.935 casi di infortunio nelle attività commerciali e dei servizi di cui 62 mortali. Numeri inferiori rispetto al 2016 ma in crescita rispetto al 2015. Le Regioni più colpite: Emilia Romagna, Puglia e Abruzzo territori in cui, notoriamente, il turismo è più sviluppato. Dalle percentuali registrate emerge che le donne sono leggermente più colpite rispetto agli uomini e che l’età in cui si verificano la maggior parte degli infortuni varia tra i 20 e i 49 anni. I dati del 2018 sono in aggiornamento. Occorre tuttavia creare sempre maggiore consapevolezza fornendo strumenti culturali e pratici adeguati alla prevenzione. Il lavoro che continueremo per il prossimo triennio rappresenta un grande sostegno in tal senso con l’obiettivo di conformare le condizioni per garantire la massima sicurezza in qualsiasi posto di lavoro.



## SISTEMA IMPRESA LOMBARDIA «Più risorse ai centri storici»

Fontana: «Le associazioni siano ponte tra Regione e imprese»

Mattinzoli: «Ogni settore del commercio deve competere ad armi pari»

Tazza: «Sistema Impresa pronta a cogliere opportunità»

MILANO – La cerimonia del riconoscimento di “Storiche attività” a 133 botteghe della Lombardia è stata l’occasione per ribadire il ruolo cruciale dei negozi nei centri storici e per fare il punto sullo stato del commercio. Una categoria policroma, in cui e-commerce e grande distribuzione la fanno da padroni a discapito dei negozi di vicinato. Una tendenza che Regione Lombardia cerca di equilibrare. «È nostra intenzione valorizzare al massimo il comparto» ha commentato **Alessandro Mattinzoli**, assessore allo Sviluppo economico. «Vogliamo creare un sistema equo per il commercio regionale, un sistema in cui tutti gli attori in campo possano esistere con le stesse possibilità. È chiaro che non si può bloccare l’avanzata delle

“major” ma vorremmo fornire anche alle piccole botteghe, patrimonio economico e sociale delle nostre città, gli strumenti per competere ad armi pari». Come? Valorizzando i *Distretti Urbani del Commercio*, destinando risorse economiche ai piccoli imprenditori che innovano, investono, ristrutturano le loro botteghe, proponendo bandi a chi resiste sul mercato tanto competitivo e alle amministrazioni comunali che decidono di dare nuova veste ai salotti dei loro centri. «E le associazioni di categoria giocheranno un ruolo determinante» ha ribadito **Attilio Fontana**, Governatore di Regione Lombardia. «Se ne è abbondantemente parlato anche ai Tavoli dello Sviluppo» conferma **Berlino Tazza**, presidente di *Sistema Impresa*



Regione Lombardia  
(foto di repertorio)

Lombardia che non solo ha colto positivamente la volontà regionale dando la disponibilità dell’associazione a continuare a seguire le candidature, ma ha anche rilanciato proponendo, con i comuni dei territori, una strategia simile a quella regionale per mettere risorse a disposizione degli esercizi locali.

**Presidente, quindi la volontà di Regione Lombardia è quella di investire nuove risorse nei centri storici delle nostre città?**

Una volontà in più occasioni ribadita dall’assessore Mattinzoli sia durante la cerimonia di consegna delle “*Storiche Attività*” della settimana scorsa, sia nei diversi incontri tenuti in *Regione Lombardia* con le categorie economiche presenti. Parlo del *Patto per lo sviluppo regionale* e del *Tavolo per la competitività delle imprese lombarde*. D’altra parte *Regione Lombardia* ha tracciato il metodo costituendo, ormai 10 anni fa, i *Distretti Urbani del Commercio*, composti da amministrazione comunale e categorie economiche, proprio per avere chiari i fabbisogni dei diversi territori e metter loro a disposizione risorse da destinare allo sviluppo dei centri urbani. Nel tempo Regione ha emanato bandi per consentire alle imprese di mettersi in sicurezza, di ristrutturare palazzi e stabili nei centri, di migliorare servizi e attività, di investire in nuove tecnologie. Nel solco del percorso già tracciato, Regione sceglie di investire ulteriori risorse sui centri storici, auspicando in un miglioramento delle performance dei Distretti e in un dialogo sempre più pro attivo con le associazioni di categoria. Regione prevede nuove forme di bandi

*Storiche attività di Regione Lombardia. Tazza: “Un attestato di merito per questi professionisti ed anche uno strumento di marketing territoriale per tutti i territori”*

calati sulle concrete esigenze degli imprenditori e ipotizza di valorizzare maggiormente anche la “Attività Storiche”. L’idea è quella di creare un sistema del commercio equilibrato.

**Perché c’è disequilibrio?**

Direi che grande distribuzione ed e-commerce si dividono la fetta più consistente del comparto. I negozi di vicinato soffrono terribilmente i competitor che godono di vantaggi indiscussi: i centri commerciali hanno parcheggi comodi e di prossimità, offrono al cliente servizi di ogni genere e non dipendono dalle condizioni atmosferiche; la rete ha poche regole e infinite possibilità di vendere ovunque a prezzi stracciati. Come più volte ribadito, sarebbe assurdo pensare di poter fare la guerra ai due principali attori ed impensabile credere di poterli eliminare dal mercato. Al contrario, occorre abbracciare quella fetta di consumatori che trova nei negozi di vicinato la modalità di acquisto più gradita. Esistono clienti che prediligono lo shopping all’aria aperta, il consiglio prezioso del commerciante esperto, quattro chiacchiere con il titolare. Occorre proporre prodotti e servizi di alta qualità, servirsi di strategie simili ai competitor

ma calate nella propria realtà. Serve contrapporre all'asettico shopping in rete, al delirante acquisto nel centro commerciale, la proposta tradizionale e rassicurante dei negozi di vicinato.

#### Una consapevolezza che ha anche Regione Lombardia?

Regione Lombardia ha chiaro questo concetto, si fa promotrice di eccellenze e garante della tradizione come sinonimo di qualità e per questo cerca di creare nuove opportunità ai negozi di vicinato che considera un "bene prezioso". Durante la cerimonia di consegna di "Storiche Attività" sia l'assessore Mattinzoli che il direttore Mora, così come lo stesso presidente Fontana, hanno ribadito il ruolo determinante delle botteghe nei centri storici, anche dal punto di vista sociale. Non potrebbe essere diversamente dal momento che agli imprenditori meritevoli è stata dedicata l'intera giornata. Una vera e propria festa fatta per onorare i loro impegni, i loro sacrifici e il servizio che tutt'oggi, nonostante le innumerevoli difficoltà del comparto, continuano a svolgere.

#### Lei stesso ha definito il metodo di Regione Lombardia "ineccepibile". Si riferisce solo all'albo dei Negozi Storici?

Non solo. Il metodo dei *Distretti Urbani del Commercio* ritengo sia quello vincente. I DUC, là dove attivi e convocati con regolarità, mostrano risultati notevoli e tengono vivo il dialogo tra attori interessati allo sviluppo socio economico delle città. Il metodo di mettere a disposizione risorse per le realtà più meritevoli ritengo sia determinante per creare competitività tra imprenditori e tra amministrazioni poiché ci si stimola vicendevolmente a fare sempre meglio per sé e per il proprio territorio. Per questo mi sono fatto promotore di un incontro con le amministrazioni comunali interessate ad aprire un dialogo con le associazioni di

categoria e le attività dei comuni stessi affinché si pensi di replicare la formula regionale calandola sulle singole realtà.

#### Come potrebbero essere coinvolte le amministrazioni?

Le amministrazioni comunali potrebbero mettere a disposizione del commercio risorse e premialità al fine di valorizzare i negozi di vicinato del proprio territorio, ravvivare la competizione e la voglia di mettersi in gioco dei singoli imprenditori, oltre che valorizzare chi, da anni, svolge una funzione di presidio sociale importante. Molti titolari di attività sono infatti esempi per tutti noi perché certificano uno spirito di servizio alla comunità che andrebbe portato a modello poiché creano sviluppo, posti di lavoro e fungono da luogo di aggregazione.

#### Si riferisce ai Negozi Storici?

Sì, ma non solo. Indubbiamente i negozi storici hanno un valore inestimabile: da più di 50 anni molti imprenditori oltre ad offrire qualità ed eccellenza, contribuiscono a mantenere vivi i centri storici: rappresentano luoghi di incontro, contribuiscono a rallentare il processo di desertificazione, rendono più sicure le nostre città perché ben frequentate. Ma le formule con cui si possono aiutare i negozi di vicinato e quindi i centri storici possono essere diverse purché il metodo – che ha



dato ottimi risultati – sia simile a quello di Regione Lombardia. Le risorse e le esigenze cambiano da territorio a territorio ma il concetto resta il medesimo: insieme troviamo modi e mezzi per valorizzare ciò che di bello abbiamo e che vogliamo preservare. *Sistema Impresa Lombardia* in questi anni ha accompagnato i titolari di molte attività nell'iter di candidatura per entrare a far parte del prestigioso albo regionale dei negozi storici e ricevere il riconoscimento. Molte delle attività che abbiamo proposto e accompagnato hanno sede in piccoli paesi. Spesso la loro eccellente e particolare cucina attrae visitatori e turisti da fuori provincia, da tutta la Regione. Ritengo che attività come queste, oltre a contribuire a diffondere la tradizionale culinaria locale, fungano da richiamo e partecipino al processo di promozione dell'intero territorio.

#### A tal proposito *Sistema Impresa Lombardia* è sempre molto attenta alla candidatura e valorizza ancora di più questo riconoscimento.

Lo riteniamo importante. È un attestato di merito per questi professionisti ed è anche uno strumento di marketing territoriale per tutta la nostra provincia. *Sistema Impresa Lombardia* ha uno staff dedicato a questo tipo di attività, ha riservato una sezione del proprio sito all'argomento e accompagna gli imprenditori qualificati sia nell'iter di candidatura sia nella fase successiva: quella di promozione del premio ricevuto. Ogni anno accompagniamo con un pulman organizzato i titolari delle attività a Milano per ritirare l'attestato di Regione Lombardia, invitiamo la stampa a partecipare all'evento, produciamo materiale video

←  
Attilio Fontana, Governatore di  
Regione Lombardia

→  
Alessandro Mattinzoli, assessore  
allo Sviluppo Economico di  
Regione Lombardia

*Regione sceglie di investire ulteriori risorse sui centri storici, auspicando in un dialogo sempre più pro attivo con le associazioni di categoria. Regione prevede nuove forme di bandi calati sulle concrete esigenze degli imprenditori e ipotizza di valorizzare maggiormente anche le "Attività Storiche"*



per promuoverne il successo e forniamo loro una targa da esporre nei negozi. Insomma, i nostri territori possiedono "materiale" per essere attrattivi e ricettivi. Si tratta di coordinarsi, promuovere e valorizzare ciò che possediamo individuando anche strategie di sviluppo all'avanguardia, che guardino al futuro. *Sistema impresa Lombardia* auspica nell'adesione di istituzioni e privati interessati a dare una chance in più ai nostri bei centri.



## FIDICOM Convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo

Da oggi Fidicom è il primo confidi ad avere tra gli istituti di credito convenzionati anche ICS.

Società sportive e culturali potranno avere garanzia dal confidi per ristrutturazione, ampliamento e messa a norma di impianti sportivi

Roma – Il 12 ottobre 2018 l'Istituto per il Credito Sportivo e il confidi Fidicom Garanzia al Credito 1979 s.c. hanno firmato una convenzione per rafforzare la garanzia a supporto dei finanziamenti dell'Istituto. A siglare l'accordo il Presidente Ics, **Andrea Abodi**, e il Consigliere Delegato di Fidicom, **Umberto Pirelli**, assistito dal Direttore Generale, **Luca Zuccotti** e dagli advisor **Dino Feliziani** (Studio Feliziani Commercialisti Associati) e **Gio-**

**vanni Tonelli** (Studio Legale Tonelli).

L'obiettivo che la convenzione si propone è quello di cogarantire l'intervento del Fondo di Garanzia per l'Impiantistica Sportiva a supporto dei finanziamenti erogati da ICS per la costruzione, ristrutturazione, ampliamento, messa a norma ed efficientamento energetico di impianti sportivi, in specie quelli destinati allo sport di base e dilettantistico.

FIDICOM

←

Nella foto, alla firma della convenzione: Andrea Abodi, presidente ICS, Umberto Pirelli e Luca Zuccotti, presidente e direttore Fidicom

L'intervento di *Fidicom*, cooperativa fidi di riferimento di *Sistema Impresa*, rafforzerà inoltre le garanzie nel comparto culturale, dove non opera il Fondo di Garanzia per l'impiantistica sportiva.

«Ringrazio il Presidente Abodi e il Credito Sportivo per la stipula di questa convenzione – dichiara il Consigliere Delegato **Umberto Pirelli** - che consentirà un nostro intervento a supporto dello sport e della cultura in tutti i suoi aspetti educativi. La nostra garanzia consentirà a numerose società ed enti, tra le quali possiamo annoverare anche parrocchie e diocesi, di accedere a strumenti agevolati del Credito Sportivo. Puntiamo a valorizzare le opportunità dell'istituto attraverso le federazioni e leghe sportive»

*Fidicom* è il consorzio fidi capofila di *Sistema Fidi* – la rete dei confidi territoriali, il contratto di rete che riunisce numerosi Confidi distribuiti su tutto il territorio italiano che garantiscono oltre mezzo miliardo di finanziamenti alle PMI dando assistenza a 50.000 associati.

«Quella di oggi – dichiara il Presidente **Andrea Abodi** - è la prima convenzione con un Confidi stipulata da ICS, che rafforza e consolida il ruolo della Banca a supporto delle esigenze del mondo dello sport e della cultura.

Il rapporto di fiducia che si crea tra la banca e i propri clienti al momento della concessione del credito ha bisogno di essere supportato da garanzie che compensino l'incertezza data da un orizzonte temporale di lungo periodo. La sinergia creata tra lo strumento di garanzia di Fidicom e

*Abodi (presidente ICS):  
"La sinergia creata tra Fidicom e ICS consente di dare una risposta efficace e risolutiva a chi necessita di investimenti in impianti sportivi e infrastrutture culturali"*

### ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

L'Istituto per il Credito Sportivo è l'unica banca pubblica a servizio del Paese per il sostegno allo sport e alla cultura. Da sessant'anni è leader nel finanziamento all'impiantistica sportiva. ICS lavora al fianco degli enti pubblici e dei soggetti privati per aiutarli a realizzare grandi e piccoli progetti di sviluppo con la concessione di mutui che possono godere di tassi particolarmente agevolati usufruendo del contributo statale grazie ad un fondo speciale a gestione separata. ICS ha contribuito a far crescere l'Italia e ha finanziato il 75% degli impianti sportivi del Paese e sta nel finanziamento degli investimenti nel settore dei beni e delle attività culturali.

quello gestito da ICS è in grado proprio di dare una risposta efficace e risolutiva a questa necessità ed un ulteriore impulso agli investimenti in impianti sportivi e infrastrutture culturali»

La convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo prevede garanzie a valere su finanziamenti fino a 15 anni con tassi agevolati. Alla data odierna *Fidicom* è il primo e unico confidi ad essere convenzionato con ICS.



## FAI - TRASPORTO PERSONE Assemblea generale FAI

NCC di nuovo sulle barricate.  
Manifestazione pubblica a Roma il 29 Novembre

Milano, 25 novembre 2018 - «Con questa legge il Governo cancellerà la possibilità di fare noleggio con conducente guadagnando». Arriva subito al sodo **Francesco Artusa**, presidente onorario di *Fai - Trasporto Persone*, l'associazione che aderisce alla confederazione nazionale *Sistema Impresa* e che sabato 24 novembre ha organizzato insieme a *Confartigianato*, *Anitrav*, *CNA* e *Feder-noleggio Confesercenti* l'assemblea generale della

Categoria NCC tenutasi a Expofiera a Pero presso l'UNA Hotel. Sala gremita. Circa 400 le persone intervenute e pronte a manifestare il prossimo 29 novembre a Roma e a far sentire cosa non va di questa norma. «Una Legge da rivedere» spiega Artusa. «come già avevamo fatto presente circa un mese fa a Michele Dell'Orco, vice segretario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la sua entrata in vigore porterà gravi conseguenze



al tavolo dei relatori:  
al microfono Francesco Artusa  
(vice presidente onorario FAI), a  
sinistra Marta Regiardo,  
responsabile LlmoGreen e  
Alfonso Riva, presidente FAI



La platea dell'Assemblea.  
Sala UNAHotel Pero (MI)

alla nostra categoria. Sono a rischio oltre 200 mila posti di lavoro, non possiamo permetterci di stare in silenzio. Dobbiamo scendere in piazza, coesi ed uniti, manifestare i nostri diritti e proporre le nostre obiezioni». Artusa si riferisce alla manifestazione organizzata a Roma da tutte le associazioni a tutela della categoria NCC e prevista per il 29 novembre 2018. Con la Legge di Bilancio (n. 205 del 27/12/2017), infatti, all'articolo 1 comma 1136 lettera b) si proroga al 31 dicembre 2018 l'entrata in vigore dell'articolo 29 comma 1-Quarter D.L. 207/2008. Una Legge nata con l'intento di impedire le pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente.

*Artusa: "Le modifiche apportate alla Legge del 2008 vanno a rovinare un quadro che aveva bisogno solo di qualche intervento. Così si ottiene l'annientamento degli NCC"*

«Riconosciamo l'urgenza di un intervento sul tema abusivismo. Le modifiche apportate alla Legge del 2008 però vanno a rovinare un quadro che, tutto sommato, aveva bisogno solo di qualche intervento. Ciò che si ottiene, al contrario, è l'annientamento dei noleggiatori con conducente. È necessario rivedere la Legge e attualizzarla alla luce dei sostanziali cambiamenti del mercato della categoria avvenuti negli ultimi 10 anni».





**SISTEMA IMPRESA**  
Confederazione delle Imprese e dei Professionisti



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

**EBITEN**

SUPPORTA

**I LAVORATORI**  
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE  
DI **SERVIZI**

**E LE AZIENDE**  
NELLA GESTIONE  
DEI **DIRITTI SINDACALI**

#### GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA [www.sistema-impresa.org](http://www.sistema-impresa.org)  
FONDO FORMAZIENDA [www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)  
EBITEN [www.ebiten.it](http://www.ebiten.it)

**Responsabilità:** la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.  
La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

**Privacy:** Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.



 confsat

 fesica  
confsat

 confsat  
F.I.S.A.L.S.

 SISTEMA IMPRESA

